

10/1/2019

https://webmail.pec.actalis.it/layout/origin/html/printMsg.html?_v_=v4r2b23.20181011_1445&contid=&folder=SU5CT1g=&msgid=124...

Da "mbac sabap-na" <mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>, "dc.ambiente.territorio.mare@pec.comune.napoli.it" <dc.ambiente.territorio.mare@pec.comune.napoli.it>

Cc "adele.delpiano@regione.campania.it" <adele.delpiano@regione.campania.it>

Data giovedì 10 gennaio 2019 - 15:22

pec del 10/1/2019 *Staff 501792*

Adele Piana



CUP 8385 - Assog VIA - Cava Zara Chiaiano

Allegato(i)

NaProt.253_ASSOG_VIA_C.ZARA.pdf (831 Kb)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0024855 14/01/2019 14,31

Mitt. : MINISTERO BENI CULTURALI SOPRI...

Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 3 del 2019





MINISTERO PER I BENI E
LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL COMUNE DI NAPOLI

Destinatari:

Giunta Regionale della Campania
Direzione generale per il Ciclo integrato delle acque e
dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali –
STAFF tecnico-amministrativo Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

e p.c.

Comune di Napoli
Direzione Centrale Ambiente,
Tutela del Territorio e del Mare
Servizio sviluppo sostenibile
e attuazione Paesaggio
Via Speranzella, 80
80132 Napoli (NA)

dc.ambiente.territorio.mare@pec.comune.napoli.it

all'Istruttore amministrativo
dott. Adele Del Piano
adele.delpiano@regione.campania.it

Protocollo n. 253 del 10-01-2019

Classificazione: 34-19-07-196.1

OGGETTO: CUP 8385 – Istanza per il rilascio del parere di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto di recupero ambientale della cava di tufo dismessa 'Fondo zara' con accesso da via Cinque Cercole, località Chiaiano del Comune di Napoli – Ditta ECO CAVE s.r.l.". Trasmissione parere.

Con riferimento all'istanza in oggetto, ricevuta via PEC in data 30.11.2018 con prot. n. 2018.0760870, acquisita dallo scrivente Ufficio al prot. n. 14943 del 04.12.2018,

Premesso

che l'area d'intervento e il contesto paesaggistico d'appartenenza rientrano nel perimetro delle zone sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 43/2004, Parte Terza, dato il D. M. 21 settembre 1997, ex lege 1497/1939, pubblicato sulla G.U. n. 73 del 28.03.1997, e tuttora vigente ai sensi dell'art. 157, comma 1, del citato D. Lgs. 42/2004, recante dichiarazione di interesse pubblico per l'area denominata "Selva di Chiaiano nel comune di Napoli", finalizzata a garantire un'effettiva ed efficace salvaguardia delle riconosciute valenze paesaggistiche, considerati i perduranti «sbancamenti per lo sfruttamento del sottosuolo con la conseguente creazione di enormi cave per l'estrazione del tufo e conseguente deturpazione del paesaggio»;

che nella citata dichiarazione di notevole interesse pubblico, di cui al D. M. 21 settembre 1997, il dispositivo di riconoscimento pone in rilievo che «tale area, nonostante le indiscriminate urbanizzazioni che pure hanno gravemente compromesso porzioni rilevanti del territorio, presenta ancora una forte connotazione morfologica e territoriale del tutto analoga a quella della collina dei Camaldoli, caratterizzata a tratti da rapide pendici tufacee e da scoscesi canaloni, ricchi di vegetazione tipica dell'area mediterranea umida, boschi di castagno, cerro, larice, quercia, con dolci colline separate da ripidi e scoscesi pendii con aree fortemente coltivate dalla tipica conformazione strutturale fatta da ampi terrazzamenti, ampie distese di verde con cascinali e masserie



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

felicemente inserite nella massa orografica dei valloni, ricca di fauna tipica con specie di uccelli di particolare interesse» ed, inoltre, che «lo scenario che si gode dai numerosi belvedere accessibili al pubblico costituisce una quadro naturale di particolare bellezza con la possibilità di ammirare dai luoghi più elevati un panorama che si estende alle montagne del Matese e del Casertano, comprendendo tutti i paesi di terra di lavoro e dell'entroterra campano»;

che l'area d'intervento e il suo contesto paesaggistico rientrano nel perimetro del "Parco metropolitano regionale delle Colline di Napoli", istituito con D.G.R. Campania n. 855/2004, ed è pertanto riconosciuta *ex lege* quale area di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f) del D. Lgs. 42/2004;

che nelle immediate vicinanze dell'area d'intervento e lungo le strade di accesso al sito sono, inoltre, presenti aree boscate tutelate *ex lege* quali aree di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del Codice;

che la cava in oggetto è posta all'interno di un'area riconosciuta di interesse archeologico ai sensi dell'art. 58 delle Norme di attuazione della Variante al PRG della Città di Napoli e che, nelle immediate vicinanze della cava, è segnalata la presenza di mausolei, cisterne e altre strutture di epoca romana, che attestano una fitta occupazione, finalizzata allo sfruttamento agricolo, del territorio posto a nord dell'antica *Neapolis*.

Esaminata la documentazione pubblicata da codesto Ufficio regionale all'indirizzo: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8385_prot_2018.722577_del_15-11-2018.via, consistente nei seguenti documenti:

- R.02. "Relazione di assoggettabilità a V.I.A";
- TAV. 1.4. "Aspetti progettuali relativi alla ricomposizione ambientale agronomica e forestale";
- 3c. "Elenco delle amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati dal progetto, art. 19 D. Lgs. 152/2006";
- 3e. "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A., art. 19 D. Lgs. 152/2006";

Preso atto che il "Progetto di recupero ambientale della cava di tufo dismessa 'Fondo Zara' con accesso da via Cinque Cercole, località Chiaiano del Comune di Napoli – Ditta ECO CAVE s.r.l." interessa un'area, nella quale l'attività estrattiva è stata avviata nel 1980, ai sensi dell'art. 28 del del D.P.R. 128/1959, e prorogata sino al 2006; si prende altresì atto che, al termine delle attività estrattive, la proprietà non ha attuato la prescrizione di ricomposizione ambientale della cava, ai sensi dell'art. 9 della L. R. n.54/1985.

Preso altresì atto che il progetto proposto dalla società Ecocave s.r.l., affittuario del sito dal 2016, prevede:

- la riconfigurazione morfologica del sito estrattivo dismesso mediante il suo progressivo riempimento con un volume di inerti pari a circa 1.500.000 mc, prevedendo di utilizzare sia terreno vegetale che materiali inerti provenienti dalle attività di recupero mediante selezione, cernita e frantumazione di rifiuti da costruzione e demolizione;
- il riempimento della cava anche attraverso l'utilizzo delle rocce di tufo estratte per la costruzione della nuova tratta della Metropolitana di Napoli oppure attraverso l'utilizzo delle terre derivanti dagli scavi finalizzati alla realizzazione delle gallerie della nuova tratta Alta velocità Napoli-Bari;
- il riempimento della cava attraverso il trasporto di materiale, prevedendo un traffico veicolare di 30/40 camion al giorno per 5-7 anni, stimando una frequenza di un camion ogni 20 minuti circa;
- che il processo di selezione del materiale in arrivo avvenga *in loco*, al di sotto di tre tettoie dotate di un sistema di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri;
- che gli inerti siano sottoposti a compattazione attraverso mezzi meccanici, al fine di evitare successivi fenomeni di assestamento e fenomeni franosi ed erosivi;
- che al termine della fase di riempimento della cava, la nuova superficie sia modellata in modo da ripristinare per quanto possibile lo stato dei luoghi simile alla situazione antecedente le operazioni di scavo;
- che l'ultimo strato di riempimento sia costituito da tagliame di tufo e in successione da terreno vegetale, che perimetralmente vengano piantumate essenze arboree locali, mentre il mantello arbustivo sarà composto di essenze locali della macchia mediterranea;
- l'utilizzo finale dell'area come parco pubblico contenente attività ludico-sportive.



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Rilevato che la documentazione presentata dal Proponente, ai fini del procedimento di assoggettamento a V.I.A., risulta carente tanto sul piano metodologico, quanto sul piano analitico-valutativo - mancando persino la completa elencazione del regime vincolistico che interessa l'area d'intervento e il suo contesto paesaggistico - questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, evidenzia a codesta Amministrazione regionale che, al fine di una compiuta ed esaustiva valutazione dei potenziali impatti significativi sul patrimonio culturale, risulta necessaria un'integrazione documentale del progetto proposto, avendo a riferimento un doppio piano di attenzione: da un lato, il sito 'Cava Zara' interessato dal progetto di ricomposizione ambientale ai fini della creazione di un parco pubblico con finalità ludico-sportiva, dall'altro lato, il circostante contesto paesaggistico Selva di Chiaiano, nel quale il progetto si inserisce e sul quale ricadono potenzialmente gli impatti significativi negativi delle diverse attività connesse alle operazioni di ricomposizione ambientale nelle diverse fasi previste, sulla cui solidità si manifesta una qualche perplessità.

Profilo paesaggistico

Considerate le caratteristiche del progetto e delle connesse attività nelle diverse fasi, le quali nella fase del trasporto e trattamento in loco degli inerti per il riempimento della cava potrebbero comportare impatti significativi propri di un'attività di tipo produttivo; considerata la rilevanza paesaggistica delle aree tutelate, direttamente ed indirettamente coinvolte dal progetto e dalle attività ad esso connesse, e la loro importanza strategica per la città di Napoli, con particolare riguardo per la Selva di Chiaiano, già lungamente sottoposta ad intenso sfruttamento con danni al paesaggio, si evidenzia la necessità che il Proponente integri la documentazione con una specifica e approfondita Relazione paesaggistica, volta a consentire una compiuta verifica della compatibilità tra interessi paesaggistici tutelati ed intervento progettato, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004. Nel dettaglio, la suddetta relazione paesaggistica recherà almeno i seguenti approfondimenti analitici e valutativi, esponendoli in scala e con linguaggio tecnico e grafico adeguato:

- inquadramento territoriale-paesaggistico e descrizione dei livelli di tutela e delle previsioni urbanistiche operanti sull'area d'intervento e sul suo contesto paesaggistico, con rappresentazione grafica in scala idonea;

- analisi dell'attuale assetto paesaggistico dell'area d'intervento e del suo contesto, con rappresentazione fotografica e grafica in scala idonea e tenendo conto dei diversi aspetti che concorrono a definire la valenza paesaggistica delle aree tutelate coinvolte (uso del suolo, caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, pedologiche, botanico-vegetazionali ed ecosistemiche, agronomiche, insediative ed infrastrutturali, viabilità, sistema dei punti e dei percorsi panoramici e/o a valenza paesaggistica, stratificazione storico-culturale e archeologica, pericolo e rischio idraulico e frane, rischio incendi e presenza di aree boscate percorse dal fuoco, relazioni funzionali, percettive e simboliche, etc.);

- indicazione dei percorsi seguiti dai camion per il trasporto dei materiali di riempimento, avendo a riferimento almeno le aree attraversate interne e prossime al perimetro dei beni paesaggistici coinvolti;

- valutazione dei potenziali impatti significativi del progetto e delle attività ad esso connesse, nelle diverse fasi, sull'area d'intervento e sui beni paesaggistici direttamente ed indirettamente coinvolti, con specifico riguardo per gli effetti potenzialmente gravanti sull'assetto morfologico, idrogeologico, pedologico, botanico-vegetazionale ed ecosistemico dell'area d'intervento e dei beni paesaggistici direttamente ed indirettamente coinvolti; sul paesaggio boscato, sul paesaggio rurale storico e sulle connesse attività agricole circostanti l'area e interessate dall'attraversamento dei mezzi di trasporto del materiale di riempimento; sul sistema di accessibilità alle aree tutelate coinvolte; sul sistema della viabilità ed, in particolare, sullo stato della rete dei sentieri storici della Selva di Chiaiano; sulle componenti insediative e sugli elementi della stratificazione storico-culturale presenti nel contesto paesaggistico circostante (reti masserie, terrazzamenti e murature in pietra ed altri elementi infrastrutturali del paesaggio rurale, tecniche culturali, etc.);

- interferenze e impatti cumulativi del progetto e delle attività ad esso connesse con interventi ed attività di tipo produttivo già presenti e previsti nelle aree tutelate circostanti;

- interferenze e potenziali impatti significativi del progetto e delle attività ad esso connesse su programmi, piani ed interventi previsti o in fase di attuazione ai fini della tutela, valorizzazione e fruizione dei beni paesaggistici direttamente ed indirettamente coinvolti;

- analisi e valutazione dell'alterazione percettiva dei valori paesaggistici delle aree tutelate coinvolte direttamente ed indirettamente coinvolte dalla realizzazione dell'intervento e dalle attività ad esso connesse,



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

nelle varie fasi, con particolare riguardo per gli impatti sulle visuali percepite dai principali punti di vista e belvedere presenti nelle aree tutelate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (rappresentazione fotografica con indicazione cartografica dei punti di ripresa e dei coni visivi);

- una più approfondita descrizione e rappresentazione grafica del progetto finale di parco pubblico con finalità ludico-sportiva, avendo particolare riguardo per: l'assetto del sito nelle diverse fasi di trasformazione; il modellamento morfologico finale dell'area; l'inserimento e l'integrazione del parco nel contesto paesaggistico circostante, con specificazione delle soluzioni progettuali previste per le aree di bordo e di margine; la distribuzione e articolazione spaziale delle masse arboree ed arbustive, nonché delle eventuali attrezzature ed impianti ludico-sportivi; il monitoraggio e la gestione delle diverse fasi dell'evoluzione botanico-vegetazionale dell'area ai fini del raggiungimento dell'obiettivo finale dell'intervento (il parco pubblico); la rete dei percorsi e il sistema dell'accessibilità; l'organizzazione funzionale e il modello gestionale previsto;

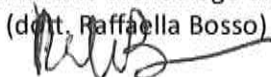
- eventuali elementi di mitigazione e compensazione dei potenziali impatti significativi negativi sui beni paesaggistici coinvolti.

In considerazione di quanto dinanzi evidenziato e alla luce della rilevanza e della particolare sensibilità dei valori paesaggistici potenzialmente esposti, per quanto di propria competenza, la scrivente *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli* suggerisce a codesta Amministrazione regionale di assoggettare il "Progetto di recupero ambientale della cava di tufo dismessa 'Fondo Zara' con accesso da via Cinque Cercole", località Chiaiano, Comune di Napoli (CUP 8385), a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ritenendo opportuno che, ai fini di una completa ed esaustiva valutazione dell'intervento, il Proponente predisponga, conformemente a quanto previsto dal punto 2) dell'Allegato VII del D. Lgs. 152/2006, anche una dettagliata descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto – alternativa zero compresa – e una loro comparazione, con particolare riguardo per gli effetti significativi potenzialmente gravanti sui beni paesaggistici esposti.

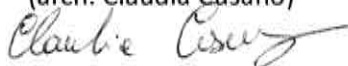
Profilo archeologico

Si chiede di precisare gli eventuali impatti significativi, diretti o indiretti, sulle emergenze archeologiche presenti nell'area di tutte le attività previste dal progetto, sia in fase di cantierizzazione che in fase di esercizio e di specificare se il progetto in questione è soggetto al Codice dei Contratti pubblici D. Lgs. 50/2016. Si chiede altresì di verificare all'interno del fronte di cava l'eventuale esistenza di possibili evidenze preistoriche.

Il Funzionario archeologo di zona
(dot. Raffaella Bosso)



Il Funzionario architetto di Zona
(arch. Claudia Cusano)



Il Responsabile del Procedimento
(arch. Anna Migliaccio)



Soprintendente
(arch. Luciano GARELLA)



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI